Committente: Arch. Matteo Lamberti
Piazza Monteoliveto 6/a Pistoia (PT)

INCARICO PROFESSIONALE PER LA REDAZIONE DI UNA RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE DELLA SITUAZIONE DELLO STATO DI FATTO DI UN'AREA BOSCATA SITA IN LOC. GIANPIERONE (PISTOIA), IN MERIO AI VINCOLI NORMATIVI RELATIVI ALLA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (rif. All. 8B del PIT con valenza di Piano paesaggistico della regione Toscana)



Pistoia, 11-10-2017

Il tecnico:
Dott. For. Marco Perrino

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
Dott. PERRINO MARCO n. 145 ALBO
PISTOIA

Sommario

1. Premessa 2
2. Riferimenti normativi 2
3. Inquadramento territoriale dell'area 4
4. Descrizione dell'area 5
5. Documentazione cartografica 5
6. Documentazione fotografica 12
7. Asseverazione 15
8. Criteri di gestione per la trasformazione di uso del suolo 16

1. Premessa

Il presente documento è frutto dell'incarico affidato dall'Arch. Matteo Lamberti (di seguito **Committente**) al Dott. For. Marco Perrino, residente e avente sede dello studio a Pistoia, in Viale Italia 17, C.F. PRRMRC78E07Z112C, P.I. 01614840476, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Pistoia con il num. 145.

Nello specifico, l'incarico consiste nella redazione di una **Relazione tecnica** di asseverazione della situazione dello Stato di fatto (di seguito **Relazione**) di un'area boscata sita in loc. Gianpierone (Provincia di Pistoia) (di seguito **area**), per quanto riguarda nello specifico i vincoli normativi relativi alla Disciplina dei Beni Paesaggistici (artt. 134, 142 e 157 del Codice), in riferimento all'**Allegato 8B** del **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana** (di seguito **Piano**).
La relazione è prodotta a seguito di sopralluogo puntuale con rilievo dello stato di fatto dal punto di vista forestale, ed è corredata da apposita documentazione cartografica e fotografica.
La prestazione professionale sopra esposta rientra tra le attività professionali previste dall'ordinamento professionale ai sensi dell'art. 2 della L. 3/76 modificata e integrata dalla L. 152/92 e dall'art. 11 del DPR 328/2001, nei limiti delle competenze previste per la seziona A e per la sezione B. In particolare, l'opera professionale è la seguente (**tab. 1**):

AREA DI CONSULENZA	NORMA DI RIFERIMENTO	CODICE COMPETENZA
Area della consulenza ed assistenza tecnica ed amministrativa – Ricerche e statistiche	L. 3/76 come modificata dalla L. 152/92 – art. 2 – comma 2	*CDAF25* Relazioni, verbali, certificazioni, annotazioni probatorie autenticate, ricorsi, istanze, reclami, pareri scritti ed orali, particolari ricerche di documenti e particolari esami di incarti e di progetto;

Tabella 1 – Caratteristiche della prestazione professionale richiesta, in merito al vigente ordinamento professionale

L'asseverazione dello Stato di fatto dal punto di vista dell'uso del suolo (bosco/non bosco) viene richiesta dal Committente in quanto l'area considerata è interessata da progettazione relativa alla realizzazione di civile abitazione. Per tale motivo, risulta importante definire la presenza/assenza di superficie boscata, per avviare eventualmente le necessarie operazioni di trasformazione di uso del suolo.

2. Riferimenti normativi

Il riferimento normativo al quale attiene l'asseverazione riportata nel presente documento (§ 7) è relativo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici.

L'area, occupata da una superficie boschiva, è sottoposta alla disciplina dei Beni Paesaggistici ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b), dell'art. 142, comma 1; dell'art. 142, comma 1; dell'art. 157 del Codice.

In attuazione dell'art. 143, comma 1, lettera c) del Codice, il Piano comprende la ricognizione delle aree tutelate per legge, la loro delimitazione e rappresentazione cartografica, nonché la determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aeree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione.

La definizione dei suddetti beni è contenuta nel Documento del Piano relativo alla "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice" (Elaborato 7B) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente disciplina, ma la rappresentazione cartografica delle aree di cui all'art. 142 lettere a), b), c), d), g) del Codice, per la metodologia utilizzata e per la natura stessa dei beni, ha valore meramente ricognitivo, ferma restando la sussistenza dei requisiti indicati all'allegato 7B del Piano. Per tale motivo, la presente relazione assevera lo stato di fatto dell'area per quanto concerne gli aspetti meramente forestali.

In riferimento alla normativa sopra riportata e soprattutto alle prescrizioni riportate nell'Allegato 8B del Piano, l'area è ricompresa in quanto prescritto nell'**Articolo 12** dello stesso Allegato 8B, riguardante "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento", come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).

Il riferimento che interessa maggiormente è quello relativo al sottoarticolo **12.2 Direttive**, **lettera a**, **punto 2**, che elenca le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio:

- boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine
- boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine
- castagneti da frutto
- boschi di altofusto di castagno
- pinete costiere
- boschi planiziari e ripariali
- leccete e sugherete
- macchie e garighe costiere
- elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti

Nei successivi paragrafi, il sottoscritto esplica gli elementi che concorrono a escludere la presenza nell'area delle tipologie di soprassuolo forestale sopra elencate.

Pare utile, inoltre, richiamare quanto prescritto nella normativa forestale attualmente vigente per quanto attiene alla trasformazione di uso del suolo (da bosco a terreno potenzialmente edificabile).

Fa fede in tal senso quanto prescritto dalla *Legge Forestale della Toscana* (l.r. n. 39/2000 e s.m.i., di seguito LF) e dal *Regolamento Forestale della Toscana* (d.p.r.g. n. 48/R/2003 e s.m.i., di seguito RF).

L'*art. 41-comma 1* della LF recita che costituisce trasformazione del bosco ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione forestale, al fine di utilizzare il terreno su cui la stessa è

insediata per destinazioni diverse da quella forestale, in questo caso per poter costruire fabbricati a scopo abitativo. L'*art. 42-comma 1* recita che la trasformazione dei boschi è soggetta ad autorizzazione ai fini sia del vincolo idrogeologico che paesaggistico. Particolare importanza riveste l'*art. 44* della LF, riguardante il rimboschimento compensativo: la trasformazione del bosco di cui ai precedenti artt. 41 e 42, su superficie superiore ai 2.000 m^2, deve essere compensata dal rimboschimento di terreni nudi di pari superficie.

Per quanto riguarda le norme attuative relative alla trasformazione dei boschi, queste sono riportate nel RF (*artt. 79-81*). In particolare, oltre alle modalità attuative della trasformazione e del successivo rimboschimento, il *comma 6* specifica che "qualora il richiedente non disponga di terreni da sottoporre a rimboschimento, deve farne dichiarazione nella domanda stessa e provvedere al versamento, alla provincia o alla comunità montana, di un importo pari a 150 euro 66 per ogni 100 metri quadrati, o frazione, di terreno oggetto della trasformazione".

3. Inquadramento territoriale dell'area

Nella **fig. 1** si riporta un inquadramento topografico con la localizzazione dell'area, sita nei pressi dell'abitato di Gianpierone, nel Comune di Marliana (Provincia di Pistoia) (fonte Google Earth).

L'area è posta in zona limitrofa ad area agricola a servizio di fabbricati residenziali, e confina con un piccolo impluvio.

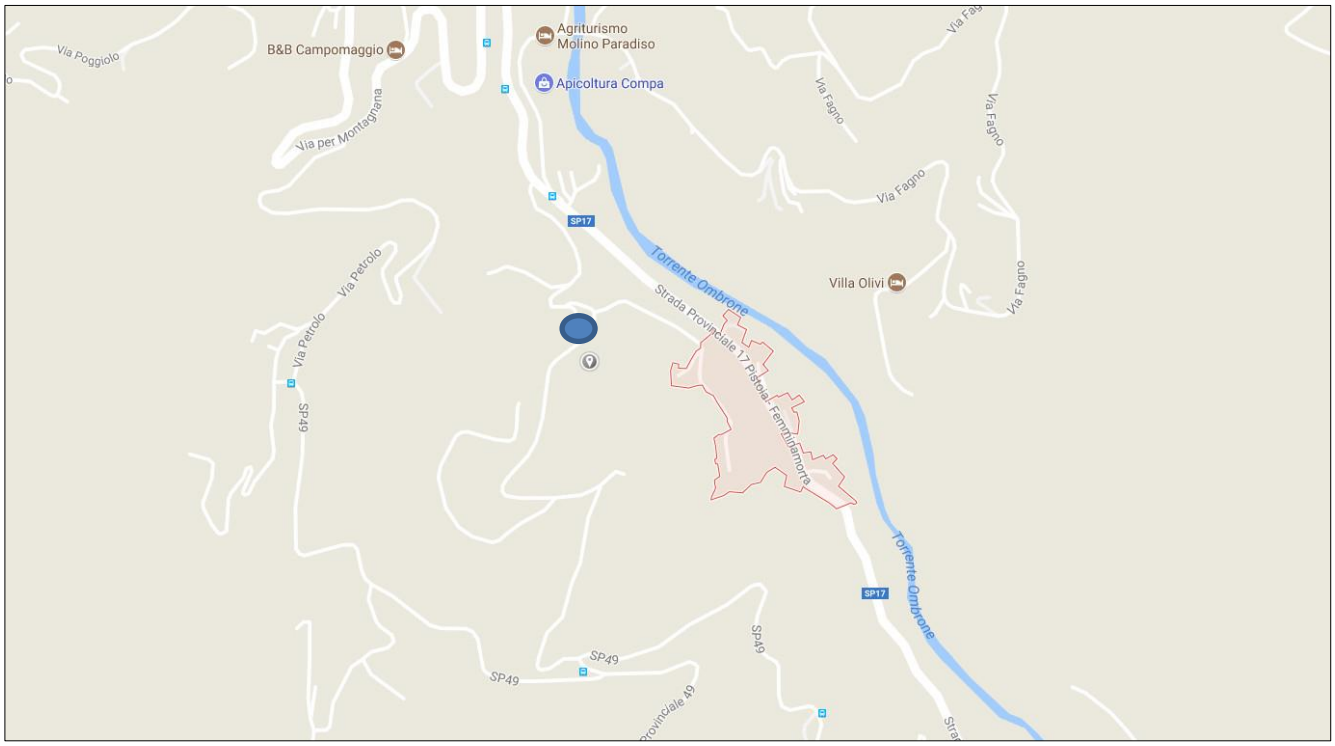


Figura 1 – Inquadramento cartografico

4. Descrizione dell'area

L'area è occupata da un bosco puro di robinia (*Robinia pseudoacacia*) di età prevalente 15 anni. La porzione occidentale dell'area ha un'età minore in quanto è stata tagliata circa 2-3 anni fa.

Il bosco si presenta a densità uniforme e copertura continua, con uno strato denso e omogeneo di sottobosco a prevalenza di rovo, ed è costituito da fusti di medio portamento, con chiome strette, asimmetriche e spesso compenetrate tra loro.

Il diametro medio è pari a 10 cm, l'altezza media è pari a 8 m.

Le ceppaie tagliate 2-3 anni fa hanno ricacciato vigorosamente, e ora presentano polloni di diametro medio 2-3 cm e altezza media compresa tra 1 e 3 m.

Nel § 6 si riporta una documentazione fotografica dell'area.

5. Documentazione cartografica

Nella **fig. 2** si riporta un estratto topografico di dettaglio (base C.T.R. Regione Toscana in scala 1:10.000), nel quale sono rappresentate le due diverse sotto-aree ad età differente (ceduo giovane e ceduo adulto).

Nella **fig. 3** si riporta un inquadramento dal punto di vista catastale. Come si evince dalla figura, l'area di futura realizzazione dei fabbricati sulla quale insiste il bosco si localizza in buona parte del mappale 91 del foglio 35 (Comune di Marliana).

Nella **fig. 4**, si riporta un inquadramento ortofotogrammetrico, dal quale si può notare la presenza e l'estensione dell'area boscata all'interno del mappale considerato.

La **fig. 5** riporta un estratto dell'inquadramento progettuale dell'area da edificare, nella quale viene evidenziato il vincolo relativo ai boschi inserito nella documentazione del PIT della Regione Toscana (art. 142 lettera G del Codice). La linea rossa più spessa delimita il mappale catastale considerato. Come si evince dalla figura, l'edificato dovrebbe riguardare la porzione occidentale dell'area per quanto riguarda due fabbricati principali (civili abitazioni, lettere A2 e A3), e la porzione centrale del mappale per la presenza di due annessi tecnici (identificati con le lettere L e M) e di un breve tratto di viabilità di servizio del complesso abitativo. La porzione orientale e meridionale del mappale non sarebbe interessata dall'intervento.

Per supportare l'asseverazione di cui al § 7 del presente documento, si è quindi proceduto ad elaborare cartograficamente la precedente immagine, sulla base dei rilievi puntuali di campo, e i risultati sono riportati nella **fig. 6**.

Occorre notare come ci siano delle discrepanze significative tra quanto viene riportato nel PIT e lo stato di fatto dei luoghi, per quanto concerne la presenza del bosco o meno: ciò discende dal fatto che la ricognizione dei boschi e la loro delimitazione cartografica, ai fini del PIT, è stata realizzata utilizzando una scala di dettaglio abbastanza bassa, e quindi nelle zone di limite tra bosco e non bosco (come di fatto è l'area in questione), i confini rilevati su carta possono discostare rispetto

alla situazione reale. E' anche per questo motivo che la delimitazione cartografica dei vincoli, nel PIT, ha carattere meramente ricognitivo.

In particolare, una porzione a ovest dell'area è stata lasciata fuori dalla perimetrazione relativa a tale vincolo (porzione in nero nella fig. 6, parte a ovest del mappale catastale considerato, riportato in giallo): su tale area insistono i fabbricati di futura realizzazione A1 e A2. La porzione centrale e orientale è invece censita come bosco dal PIT (area in verde). *Di fatto, il bosco occupa non solo la porzione in verde ma la quasi totalità del mappale catastale considerato (area puntinata in lilla)*.

Nella porzione esterna a est del mappale considerato, si verifica invece una situazione diametralmente opposta: *l'area in verde (riportata quindi come bosco nel PIT) e allo stesso tempo puntinata in celeste, in realtà non è occupata da bosco ma semplicemente da erbacee e cespugli, e ai termini di quanto riportato nel RF non è classificabile come bosco*.

Come si specifica in seguito, quest'area potrà essere oggetto dell'eventuale rimboschimento compensativo necessario ai fini della trasformazione di uso del suolo del mappale catastale considerato.

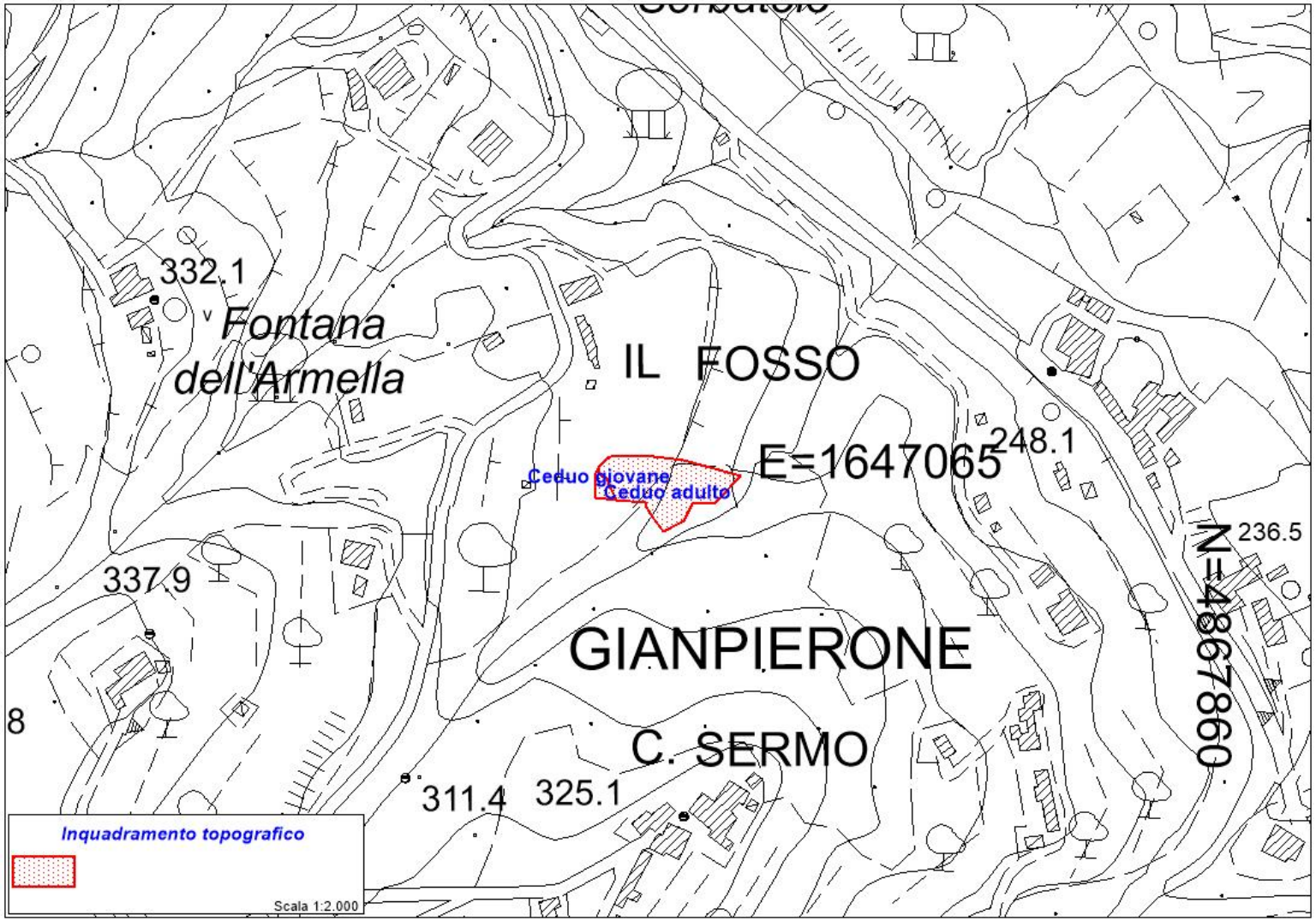


Figura 2 - Inquadramento topografico

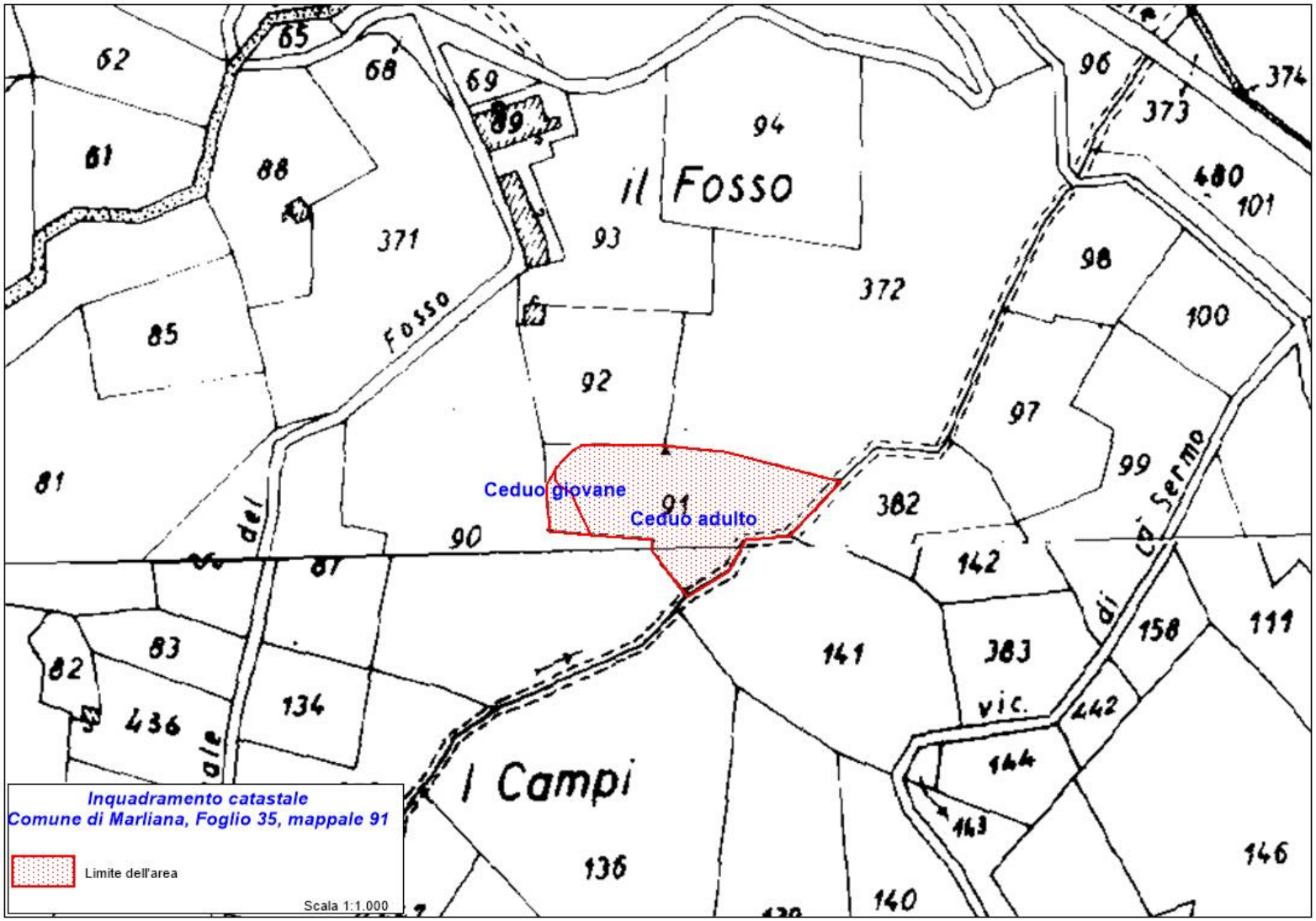


Figura 3 – Inquadramento catastale

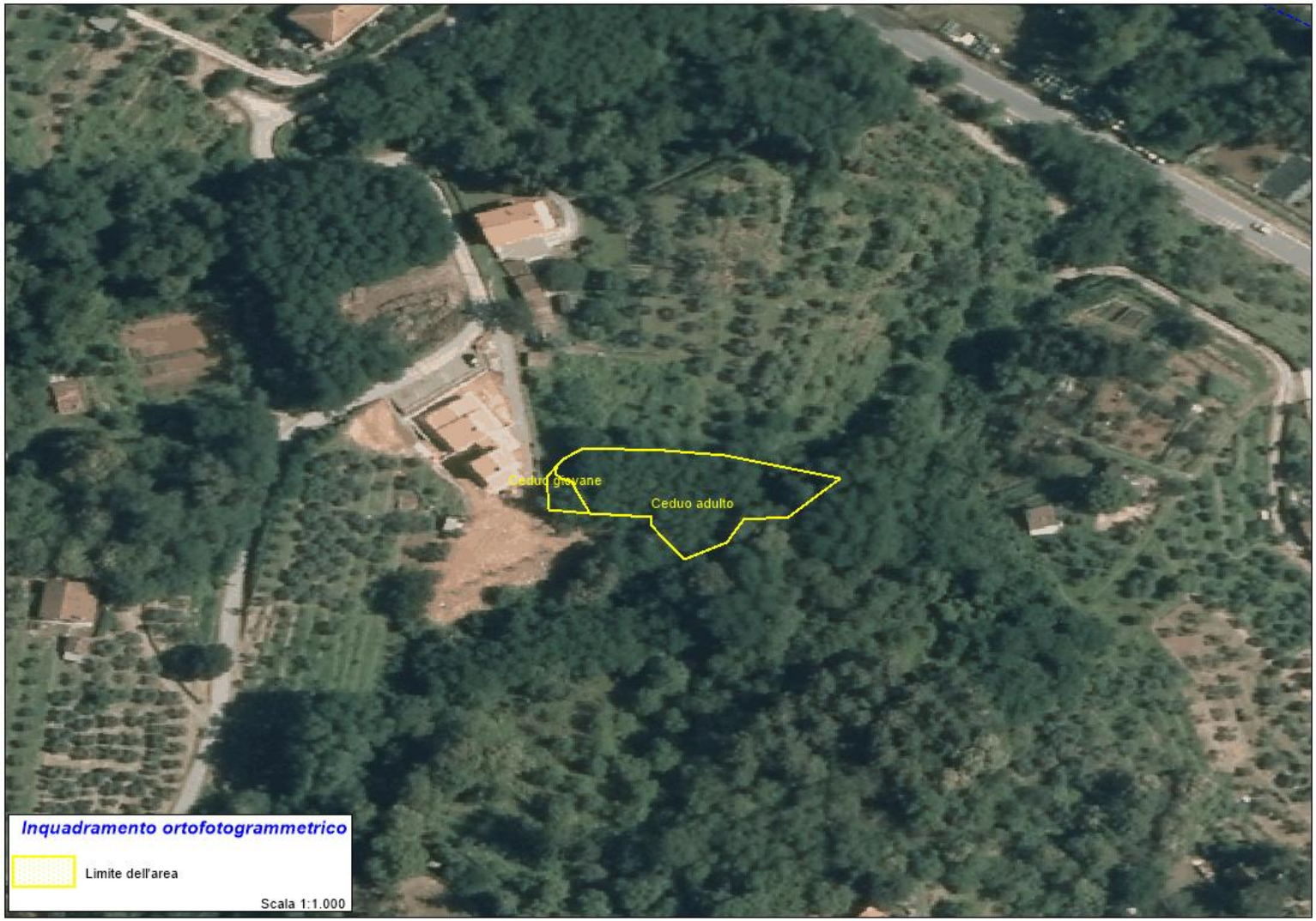


Figura 4 - Inquadramento ortofotogrammetrico

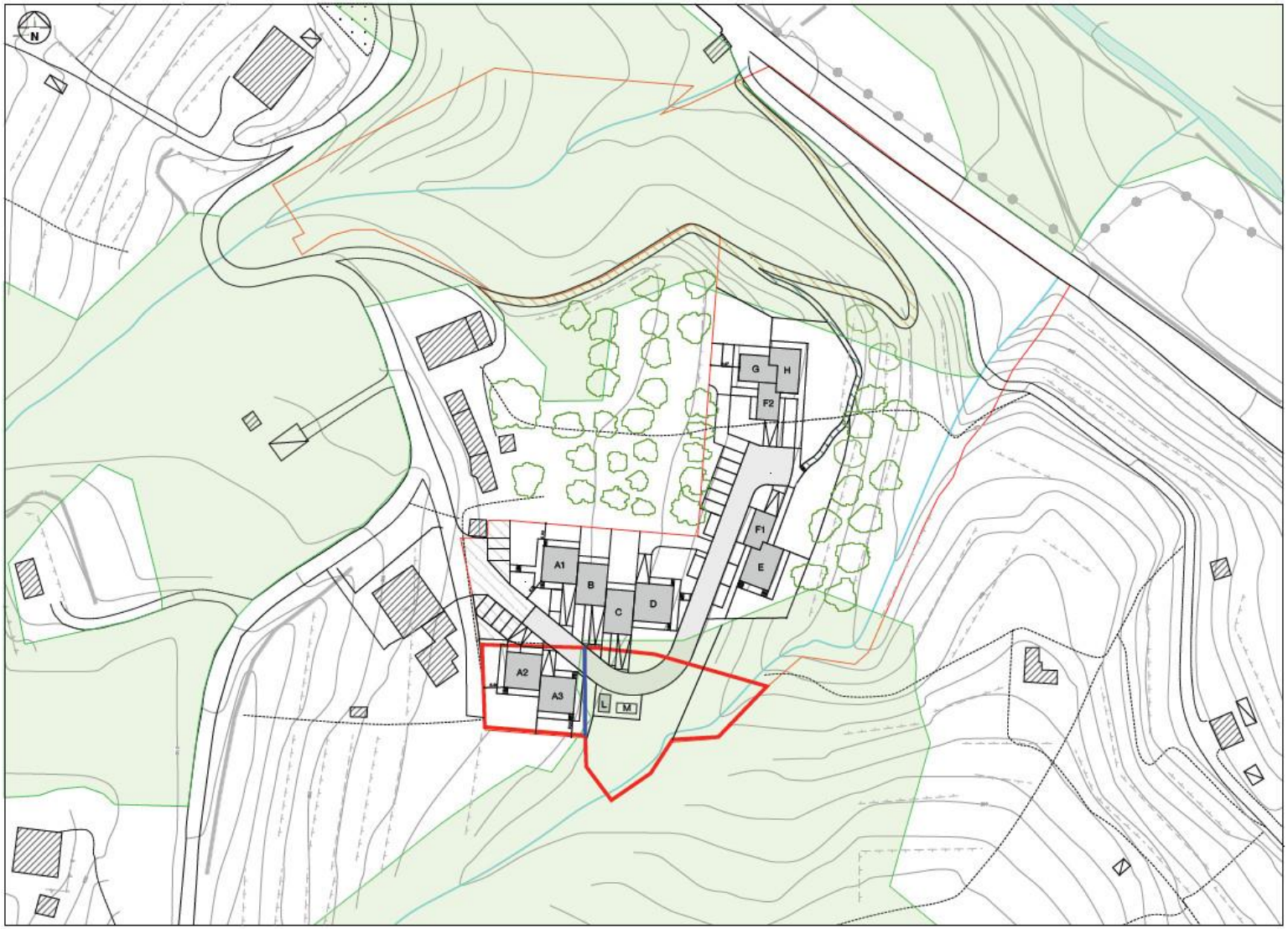


Figura 5 - Estratto dell'inquadramento progettuale dell'area da edificare



Figura 6 – Inquadramento vincolo art. 142 lett. G del Codice (in verde il limite dei boschi, in giallo il limite del mappale catastale, in lilla puntinato l'area di insistenza del bosco, in celeste puntinato l'area censita come bosco nel PIT dove in realtà il bosco non è presente)

6. Documentazione fotografica



Foto 1 – Visione d'insieme dell'area



Foto 2 – Visione d'insieme dell'area, si noti la parte di ceduo più giovane (2-3 anni)



Foto 3 – Particolare di ceppaia di robinia, dalla quale hanno ricacciato i polloni di 2-3 anni



Foto 4 – Parte di ceduo più giovane (2-3 anni)



Foto 5 – Parte di ceduo più adulto (15 anni)



Foto 6 – Parte di ceduo più adulto (15 anni)

7. Asseverazione

Io sottoscritto Marco Perrino, nato a Tubingen (D) il 7-5-1978, residente a Pistoia in Viale Italia 17, avente studio professionale sito presso il medesimo indirizzo, C.F. PRRMRC78E07Z112C, P.I. 01614840476, Dottore Forestale iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali con il numero 145, considerato quanto riportato nei paragrafi precedenti

DICHIARA

Che l'area interessata, accatastata al Comune di Marliana, foglio 35, mappale 91, è attualmente occupata da un bosco puro di robinia (*Robinia pseudoacacia*), e che tale bosco non rientra tra le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio, secondo quanto riportato nell'Elaborato 8B – Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice) del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana.

Luogo e data

Dott. For. Marco Perrino

Pistoia, 11-10-2017



8. Criteri di gestione per la trasformazione di uso del suolo

Asseverato che la quasi totalità del mappale catastale 91 del foglio 35 del Comune di Marliana è occupata da bosco, e dato che l'area sarà soggetta a intervento di realizzazione di fabbricati, si renderà necessario procedere a una trasformazione di uso del suolo da bosco a terreno edificabile.

Di seguito, nella **fig. 7**, si evidenzia un inquadramento topografico con il riporto della superficie da trasformare e compensare. L'area boscata da trasformare a terreno edificabile ha una superficie planimetrica di 720 m^2. Il rimboschimento compensativo potrebbe essere localizzato subito a est dell'area da trasformare, presso il fosso di confine di proprietà. Chiaramente, tale area è nella piena disponibilità del soggetto che andrà ad effettuare la trasformazione.

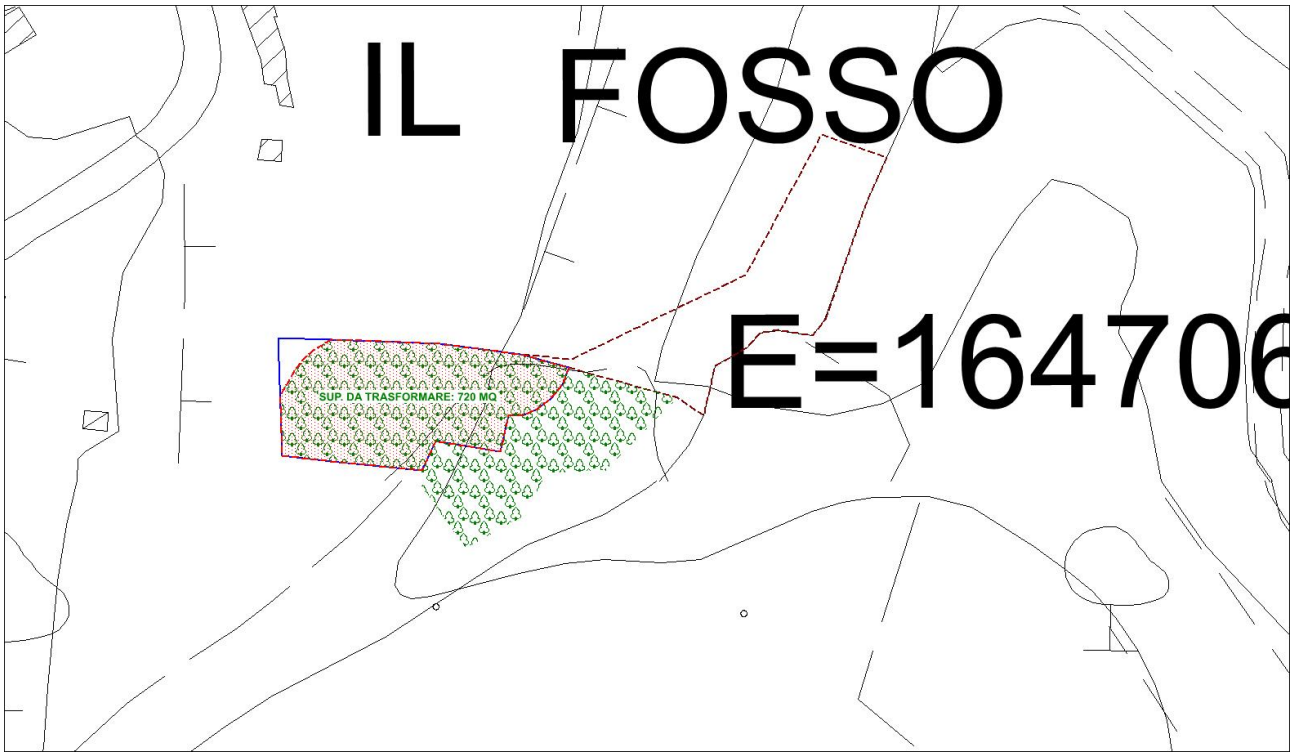


Figura 7 – Inquadramento topografico dell'area soggetta a trasformazione e rimboschimento compensativo

Per i riferimenti normativi relativi alla trasformazione di uso del suolo e al successivo rimboschimento compensativo, si faccia riferimento al § 2 del presente documento, e più in generale alla LF e al RF.

Si ribadisce, comunque, che a fini meramente normativi, *il rimboschimento compensativo non sarebbe necessario in quanto la superficie da trasformare è inferiore ai 2.000 m^2* (rif. LF).

Nel caso si decidesse di procedere comunque con il rimboschimento, si suggerisce di utilizzare una composizione plurispecifica di essenze latifoglie autoctone, a prevalenza di specie quercine.